

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021

CODICE ETICO PER CANDIDATE E CANDIDATI

I sottoscritti Presidenti della Commissioni Antimafia del Coordinamento delle Commissioni comunali Antimafia della Città Metropolitana di Milano, in previsione delle elezioni amministrative indette il 3 e 4 ottobre prossimi, propongono un codice etico e chiedono ai candidati e alle candidate di sottoscriverlo, dando un chiaro messaggio agli elettori.

Un messaggio che fa della trasparenza dei finanziamenti elettorali un caposaldo, per consentire ai cittadini di conoscere, prima di esprimere la propria preferenza, quanto un candidato spenderà e soprattutto da chi riceverà i propri finanziamenti.

I promotori chiedono inoltre una chiara presa di posizione su alcuni impegni, che partono dalla consapevolezza della pervasiva presenza e della larga diffusione delle organizzazioni mafiose sul territorio milanese e dalla considerazione che un Ente Locale può distinguersi nel contrasto al riciclaggio nel proprio territorio supportando la libera e sana concorrenza tra aziende anche attraverso un efficace contrasto all'evasione fiscale e alla corruzione.

Chiedono che la sottoscrizione di questi impegni e della carta di Avviso Pubblico sia un momento importante della campagna elettorale. Una testimonianza del proprio contributo al benessere della propria città di cui andare fieri, nel pieno rispetto dell'articolo 54 della nostra carta Costituzionale.

1. Spese e finanziamenti elettorali

Ogni candidato si impegna a rendicontare i finanziamenti in denaro o altre forme di utilità di importo superiore a 100 euro ricevuti e a specificare, per ogni finanziamento ricevuto, fonte, entità e utilizzo. Tale rendicontazione deve avvenire già nel corso della campagna elettorale, attraverso le proprie pagine web e i propri profili.

Ogni candidato si impegna ad astenersi dal ricevere finanziamenti o altre forme di sostegno da parte di soggetti privati che a qualsiasi titolo abbiano rapporti di natura contrattuale con il Comune in cui si candida.

Ogni candidato che sia amministratore comunale uscente si impegna ad astenersi dal ricevere finanziamenti o altre forme di sostegno da parte di soggetti privati che, nei cinque anni precedenti, abbiano chiesto o ottenuto provvedimenti dal Comune in cui si candida nell'ambito di procedimenti nei quali il candidato abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

Ogni candidato si impegna, ad astenersi dal ricevere finanziamenti diretti o indiretti e altre forme di sostegno da associazioni, fondazioni, centri studio e altri enti che non pubblicizzino puntualmente la fonte e l'importo dei finanziamenti ricevuti.

2. Trasparenza

Ogni candidato si impegna a denunciare qualsiasi atto intimidatorio o tentativo di corruzione subisca in campagna elettorale e durante lo svolgimento del proprio mandato amministrativo.

Ogni candidato si impegna a rendere pubbliche le informazioni relative a:

- a. reddito e situazione patrimoniale personale, ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
- b. eventuali incarichi ricevuti dal Comune in cui si candida negli ultimi 5 anni;
- c. conflitti di interesse, anche potenziali, come definiti all'art. 5 della "Carta di Avviso Pubblico – Codice etico per la buona politica"
- d. carichi pendenti e/o condanne passate in giudicato;
- e. rinvio a giudizio per qualsiasi tipo di reato non colposo.

3. Contrasto alle mafie e all'illegalità

Ogni candidato si impegna, qualora eletto, a perseguire nel corso del proprio mandato i seguenti obiettivi:

- a. contrasto alle mafie sul territorio;
- b. contrasto alla corruzione;

- c. trasparenza dell'azione amministrativa;
- d. diffusione della cultura antimafiosa e della legalità.

In particolare, tali obiettivi saranno perseguiti anche attraverso queste azioni:

- a. istituzione di una Commissione comunale permanente Antimafia;
- b. sottoscrizione della "Carta di Avviso Pubblico – Codice etico per la buona politica";
- c. impegno affinché la propria amministrazione contrasti efficacemente l'evasione fiscale dei tributi erariali attraverso la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
- d. impegno affinché la propria amministrazione contrasti efficacemente il riciclaggio applicando la legge 231 del 2007 e collaborando con l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- e. impegno dell'Ente Comunale per chiedere, in caso di presenza nel proprio territorio di beni confiscati, l'assegnazione per valorizzarli attraverso un utilizzo che abbia finalità di carattere istituzionale e sociale nel rispetto del Codice Antimafia; ove non già presente si auspica la l'approvazione di un Regolamento Comunale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- f. attivarsi presso il Comune perché si costituisca parte civile nei processi di stampo mafioso che riguardano il territorio di riferimento.

I Presidenti delle Commissioni aderenti al Coordinamento Commissioni Antimafia Città Metropolitana di Milano

Mauro Aggugini, Presidente Commissione Antimafia Comune di Arese; **Jordan Angelo Cozzi**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Bollate; **Rino Pruiti**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Buccinasco; **Alessandro Torre**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Corbetta; **Gianluca Vitali**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Corsico; **Alberto Spoldi**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Melegnano; **David Gentili**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Milano; **Rita Ramponi**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Novate Milanese; **Daria Castelli**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Paderno Dugnano; **Marco Cozzi**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Pogliano Milanese; **Yasmine Bale**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Rho; **Vincenzo Lepori**, Presidente Commissione Antimafia Comune di Rozzano

Milano, 5/8/2021

